

IL MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE UNESCO PER IL SITO “I PAESAGGI VITIVINICOLI DI LANGHE-ROERO E MONFERRATO”: L’INDICE DI *PERFORMANCE*.

Elisabetta CIMNAGHI¹, Marco VALLE²

SOMMARIO

L’esigenza di elaborare un Piano di Gestione (PdG) per i siti iscritti alla Lista del Patrimonio Mondiale dell’Unesco (*World Heritage List, WHL*) nasce da una richiesta ufficiale dell’Unesco stesso, il quale lo ritiene strumento necessario per garantire nel tempo la tutela e la conservazione dei motivi di eccezionalità che hanno condotto al riconoscimento e per verificare l’andamento delle politiche in atto. Nell’ambito del processo di candidatura per il sito culturale piemontese “I Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato”, si è proceduto alla stesura del PdG da allegare al *Dossier* quale procedura fondamentale per la gestione di un sito così ampio e complesso. Scopo del presente *paper* è soffermarsi su un aspetto puntuale del documento, ovvero il Piano di Monitoraggio.

In particolare, si intende ripercorrere il processo che ha portato alla costruzione dell’Indice di *Performance* scelto come strumento per verificare l’efficacia e il grado di applicazione del PdG e le sue ricadute sul territorio.

¹ Politecnico di Torino, Dipartimento DICAS Casa Città, Viale Mattioli 39, Torino, elisabetta.cimnaghi@polito.it.

² SiTI, Istituto Superiore Sui Sistemi Territoriali per L’innovazione, via Boggio 61, Torino, valle@siti.polito.it

1 Introduzione³

Il paesaggio costituisce una componente ambientale e culturale di estremo valore, sia per quanto riguarda la tutela degli ecosistemi e della biodiversità che di quell'insieme di tradizioni e saperi che rappresentano i beni immateriali di una popolazione; tale importanza viene riconosciuta anche dall'Unesco, il quale ha introdotto nel 1999 la categoria dei "paesaggi culturali" all'interno della *WHL*.

Nell'ambito del dibattito sulla necessità di proporre per questi territori politiche che sappiano far dialogare tutela e valorizzazione, il sito piemontese "i Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato" costituisce un caso privilegiato nel quale sperimentare metodologie di governo del territorio capaci di integrare questi due aspetti.

La recente proposta di candidatura del sito alla Lista per il Patrimonio Mondiale dell'Unesco ha rappresentato l'occasione per ragionare in termini di strumenti di tutela disponibili da un lato e volontà di mantenere vivo e dinamico il territorio dall'altro. All'interno del contesto descritto, è risultato strumento fondamentale di governo del territorio il PdG, il cui obiettivo primario è assicurare un'efficace protezione del bene.

In particolare, in tale processo un momento importante di confronto è costituito dall'attività di monitoraggio, interpretata come modalità per garantire nel tempo i valori eccezionali che hanno determinato l'iscrizione alla *WHL* stessa e per verificare lo stato di avanzamento dei progetti identificati come prioritari per il territorio.

Se il monitoraggio rappresenta ad oggi uno strumento di verifica e di dialogo tra le parti fondamentale per ogni politica e strategia pubblica, il suo ruolo diventa ancora più decisivo nella gestione di un territorio complesso come quello costituito da "i Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato".

In questo lavoro si intendono ripercorrere le tappe che hanno portato alla definizione del sistema di indicatori costituenti il Piano di Monitoraggio per il sito e alla loro aggregazione in un unico Indice di *Performance*.

³ Il presente contributo è frutto del lavoro congiunto dei due autori. Pur essendo la responsabilità scientifica attribuibile ad entrambi gli autori, i paragrafi 1, 2, 3 sono stati curati dall'Ing. Marco Valle, il paragrafo 4 dall'Ing. Elisabetta Cimnaghi, mentre il sommario e le conclusioni sono state sviluppate in maniera congiunta.

2 L'oggetto del Piano di Gestione: “I Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato”

I paesaggi del sud del Piemonte costituiscono una testimonianza di eccezionale valore relativamente alla cultura del vino. Si tratta di un territorio nel quale le particolari condizioni climatiche e gli ecosistemi naturali presenti garantiscono un ambiente idoneo allo sviluppo della viticoltura, che in questi luoghi si manifesta con estrema ricchezza e varietà.

Il risultato di questa combinazione di elementi favorevoli è stato l'affermarsi sin dall'antichità della viticoltura quale attività produttiva di rilievo nel panorama economico piemontese e italiano in generale.

Questi elementi di matrice fortemente culturale sono particolarmente evidenti nei territori di Langhe-Roero e Monferrato, non solo per il forte ed indiscusso ruolo sociale ed economico che la produzione vitivinicola di questi luoghi riveste nel panorama piemontese, ma anche per le eccezionali caratteristiche del paesaggio che, modellatosi attraverso i secoli secondo i dettami della cosiddetta “cultura del vino”, costituisce oggi un patrimonio di conoscenze e saperi legati alla vigna, alla vendemmia, alla produzione e al consumo quotidiano del vino che non può andare perduto ma che piuttosto deve essere tutelato (*Dossier di Candidatura, 2011*).



Fig.1- Un'immagine storica della vendemmia (Dossier di Candidatura, 2011)

Da qui la proposta di candidatura del sito ‘I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato’ per l’iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’Umanità (*WHL*) come “paesaggio culturale” risultante dall’azione combinata dell’uomo e della natura. Nello specifico, il territorio viene candidato nella categoria “paesaggi evolutivi”, intesi come quei paesaggi che conservano un ruolo sociale attivo nella società contemporanea e in cui il processo evolutivo è ancora in atto ma fortemente associato ai modi di vita tradizionali (Unesco *World Heritage Centre*, 1999).

Il sito ‘I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato’ include 9 aree di pregio (*core zones*) che prendono il nome dai vini più famosi prodotti in ciascuna di esse: Freisa, Barbera, Asti Spumante, Loazzolo, Moscato, Barbaresco, Barolo, Grignolino di Dogliani, Dolcetto. Queste aree, selezionate in base a caratteristiche di integrità fisica e visuale del paesaggio e alla validità e cogenza delle disposizioni di tutela vigenti, costituiscono nel loro insieme una testimonianza unica della varietà e della qualità delle forme di coltivazione e dei vini prodotti in tali territori.

La *buffer zone*, dalle dimensioni molto ampie, è stata definita e perimetrata per dare continuità al paesaggio delle singole *core zones*, alla luce delle strette interrelazioni di natura paesaggistico-visuale e storico-culturale che intercorrono tra questi luoghi. Il risultato dell’integrazione tra *core zones* e *buffer zone* (Fig. 2) è un paesaggio che ha mantenuto nel tempo la sua autenticità storica e culturale e che contemporaneamente ha costituito un luogo privilegiato per la sperimentazione di pratiche colturali innovative.

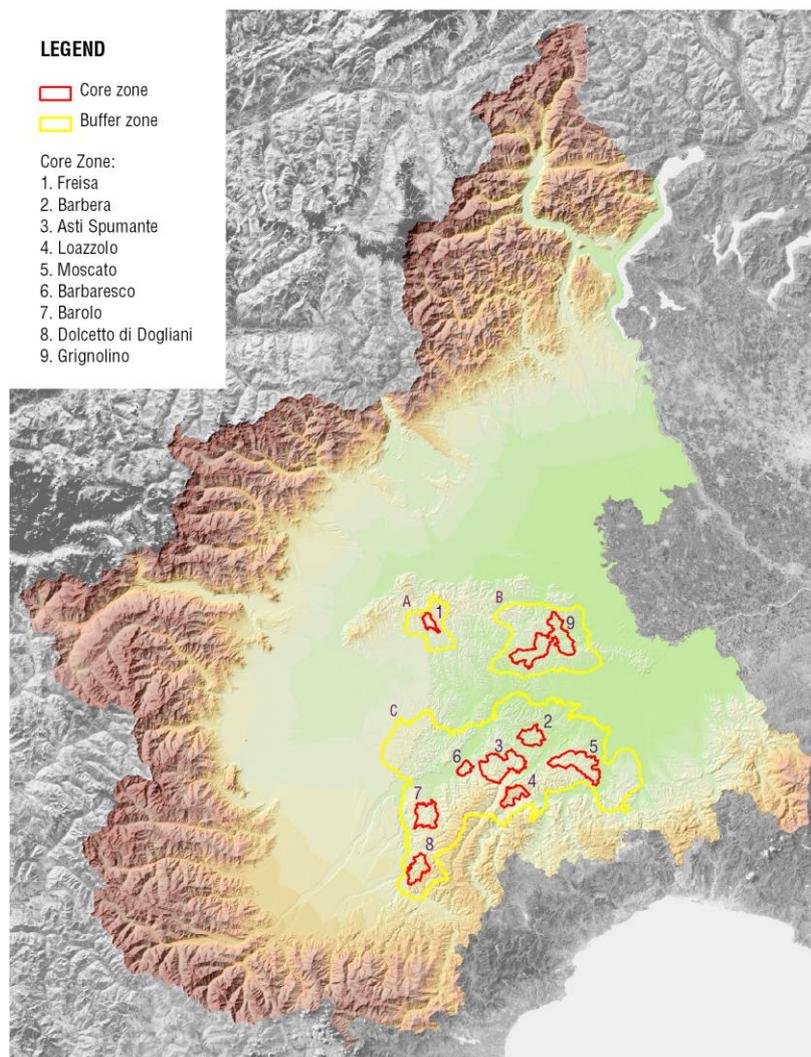


Figura 2 – Le core zones e la buffer zone costituenti il sito candidato (SiTI, 2011)

Indipendentemente dall'esito del processo di candidatura, i territori costituenti il sito sono già attualmente oggetto di tutela legislativa a diversi livelli amministrativi quali il Piano Paesaggistico Regionale adottato nell'agosto 2010 e, a livello comunale, i Piani Regolatori Comunali nei quali sono previste norme specifiche per la protezione delle aree d'insediamento storico.

Ad oggi, tutti i comuni coinvolti nella candidatura hanno verificato che il Piano Regolatore prevedesse norme e linee guida per la tutela delle zone di particolare pregio paesaggistico.

Nel caso in cui il sito fosse confermato Patrimonio dell'Umanità, agli strumenti descritti si affiancherà il Piano di Gestione nel quale sono state recepite le principali indicazioni derivanti dagli strumenti di governo già operanti sul territorio.

3 Il Piano di gestione per il sito “I Paesaggi Culturali di Langhe-Roero e Monferrato”

3.1 La definizione di Piano di Gestione

Secondo la definizione riportata nel documento “Il modello del Piano di Gestione dei beni culturali iscritti alla Lista del Patrimonio Mondiale, Linee Guida” redatto dal Ministero per i Beni Culturali, il piano di gestione individua le modalità per gestire le risorse di carattere storico, culturale ed ambientale presenti nel sito ed orienta le scelte della pianificazione urbanistica ed economica attraverso la conoscenza, la valorizzazione e la conservazione del territorio.

In altre parole, un PdG è finalizzato a proporre un sistema di gestione che, partendo dai valori che hanno motivato l’iscrizione alla *WHL*, perviene ad un’analisi integrata dello stato dei luoghi individuando obiettivi di intervento e impatti sul territorio. Assume inoltre la configurazione di “dichiarazione di principi”, all’interno della quale le parti coinvolte si impegnano nei confronti dell’Unesco e dell’umanità intera ad una tutela attiva del sito, secondo obiettivi di preservazione dell’identità dei luoghi e di supporto alla valorizzazione.

Affinché il PdG possa effettivamente costituire uno strumento concreto di gestione del territorio, al suo interno vengono individuate e definite le strategie che si intendono mettere in atto, le modalità per raggiungerle, i soggetti competenti e le risorse finanziarie disponibili.

E’ costituito da cinque piani, Piano della Conoscenza, Piano della Tutela e della Conservazione, Piano della Valorizzazione Culturale, Piano della Valorizzazione Economica, Piano della Promozione e della Comunicazione, i quali, nel loro complesso, garantiscono un’analisi del territorio e delle politiche di gestione esaustiva e completa.

Nel caso specifico del sito “I Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato”, il PdG costituisce il riferimento centrale del sistema di *governance* messo in atto per garantire una gestione condivisa di un territorio così ampio.

Nel gennaio 2011 è stata costituita un’Associazione *ad hoc* per la gestione del sito; tra gli altri, sarà suo compito rendere operativo tale strumento di governo del territorio.

3.2 *L'applicazione dei cinque piani al sito "I Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato"*

Il piano di gestione redatto per il sito culturale piemontese "I Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato" si articola in due famiglie di obiettivi: obiettivi di breve periodo e obiettivi strategici di medio-lungo periodo. Entrambe le categorie sono riconducibili alle linee progettuali che caratterizzano nel complesso il PdG e fanno riferimento alle indicazioni emerse dai cinque piani costituenti il documento.

Il Piano della Conoscenza

La conoscenza è considerata la base per tutelare e conservare; il Piano della Conoscenza ha come obiettivo fondamentale la costruzione di strumenti e strutture atte alla coordinazione della ingente mole di informazioni esistenti e alla raccolta dei dati mancanti.

Il Piano prevede numerosi progetti finalizzati allo studio dei caratteri peculiari e dello stato di conservazione dei beni culturali costituenti il paesaggio vitivinicolo, senza trascurare la visione d'insieme. Il risultato a cui si vuole tendere è la costruzione di un quadro esaustivo relativamente al patrimonio tangibile ed intangibile caratterizzante il territorio e alle risorse finanziarie destinate ai processi di tutela e valorizzazione.

Ambizioso obiettivo del piano è inoltre la creazione di un osservatorio del sistema culturale e paesaggistico che metta a sistema i dati esistenti per mezzo di un'adeguata catalogazione, li renda disponibili e interrogabili e permetta ai decisori di conoscere l'andamento degli elementi fondanti il territorio e il paesaggio.

Per quanto detto, i principali obiettivi del Piano della Conoscenza fanno riferimento a questi due punti:

1. Potenziamento del sistema informativo integrato a supporto della gestione del territorio;
2. Incremento della conoscenza del patrimonio materiale ed immateriale del sito.

Il Piano della Tutela e della Conservazione

Tutela e conservazione dipendono strettamente dalla conoscenza del bene, in particolare in termini di vulnerabilità e pericolosità, di strumenti normativi di salvaguardia esistenti e di politiche pubbliche e private agenti sul territorio.

Partendo da questi presupposti, il Piano della Tutela e della Conservazione definisce un *set* di azioni che istituzioni, imprese, cooperative e singoli privati sono chiamati a compiere e i cui principali obiettivi fanno riferimento alle seguenti linee progettuali:

1. Fornire un supporto alle procedure in atto volte alla conservazione;

2. Analisi e sviluppo di *best practices* relative alla tutela del paesaggio;
3. Portare a termine interventi di conservazione e restauro sul patrimonio architettonico.

Si tratta di un piano particolarmente importante in quanto, visto il valore dell'area, il grado di vulnerabilità del sito ed i rischi cui esso è esposto, risulta necessario operare con azioni mirate di protezione e mantenimento dei valori culturali caratterizzanti il paesaggio.

Il Piano della Valorizzazione Culturale

La finalità principale attribuibile alla valorizzazione culturale è rafforzare l'identità del sito e delle sue comunità locali. E' infatti riconosciuto che il paesaggio è lo specchio di un'identità locale e la sua tutela aumenta il grado di autostima della popolazione locale, favorendone indirettamente la mobilitazione di risorse intellettuali e creative. Inoltre, sul piano economico, il sito "I Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato" è il luogo di scambio e fruizione di prodotti intangibili e materiali (beni legati al sito stesso, alla storia enologica, alla gastronomia, alle feste e alle tradizioni) e lo sfondo di servizi connessi all'offerta di patrimonio culturale (musei, castelli, itinerari culturali e artistici), all'industria turistica culturale e all'accoglienza, alla formazione professionale, alla tutela legale di marchi collettivi e identitari, al restauro, all'artigianato (*Dossier* di Candidatura, 2011).

Gli obiettivi principali del Piano fanno riferimento a questi aspetti:

1. Miglioramento della qualità della vita dei residenti;
2. Potenziamento dell'offerta culturale.

In particolare, l'innalzamento dell'offerta culturale e l'estensione della sua fruizione ad una fascia più ampia di popolazione sono viste come priorità, da raggiungere con azioni di coordinamento e percorsi di istruzione e formazione professionale.

Il Piano della Valorizzazione Economica

La possibile inclusione del sito nella *WHL* costituisce un'importante opportunità di sviluppo sostenibile, in quanto è un'occasione per valorizzare il sistema produttivo agricolo attraverso azioni di supporto alla commercializzazione del vino, di revisione dei disciplinari, di certificazione della qualità dei prodotti, di studi e sperimentazioni in ambito produttivo. A quanto detto si aggiunge un'attenzione particolare nei confronti del turismo leggero e della mobilità sostenibile, in supporto dei quali vengono proposti numerosi progetti (razionalizzazione della segnaletica, attrezzamento dei belvedere, realizzazione del treno delle vigne, realizzazione o il ripristino delle piste ciclabili).

Gli obiettivi principali del piano della Valorizzazione Economica fanno riferimento ai seguenti punti:

1. Valorizzazione del sistema produttivo agricolo;

2. Incentivazione del turismo leggero e della mobilità sostenibile;
3. Sviluppo socioeconomico del territorio.

Il Piano della Promozione e della Comunicazione

Affinché un PdG costituisca realmente uno strumento efficace di gestione del territorio, è necessaria la sua condivisione da parte della popolazione locale. In tale contesto, assumono importanza le campagne di sensibilizzazione, di formazione e di comunicazione finalizzate alla promozione del sito e alla partecipazione alle azioni predisposte.

Generalmente le attività di Promozione e Comunicazione presentano una duplice valenza, in quanto si rivolgono parallelamente verso “l'interno” e verso “l'esterno” di un territorio. In particolare, la comunicazione “interna” è essenziale perché permette la condivisione delle strategie del PdG; tale elemento a sua volta fa sì che esse diventino patrimonio comune della popolazione residente, attraverso il riappropriarsi dell'identità comunitaria, la riscoperta delle proprie origini, la comprensione delle dinamiche di sviluppo locale. Per quanto riguarda invece la comunicazione verso “l'esterno”, essa si riferisce alla costruzione di reti per lo sviluppo, la promozione e il *marketing* territoriale. In quest'ottica, essa diviene uno dei motori di attrazione turistica, di condivisione dei progetti di conservazione del paesaggio e di coinvolgimento della comunità tecnica e scientifica.

Gli obiettivi principali del Piano della Promozione e della Comunicazione fanno riferimento a questi due aspetti:

1. Promozione del territorio;
2. Sensibilizzazione delle comunità residenti e degli *stakeholders*.

3.3. I progetti previsti dal Piano di Gestione

Scopo ultimo del Piano di Gestione è rendere operative tutte quelle indicazioni emerse dalle analisi sviluppate nelle diverse fasi di studio del territorio. Per fare ciò, strumento fondamentale è la definizione dei progetti che si intendono mettere in atto nel futuro e la revisione di quelli in corso.

Per quanto riguarda il sito in esame, sono stati individuati molti progetti in grado di rispondere alle esigenze emerse dai cinque piani costituenti il PdG (Tab. 1).

Per ciascuno di essi sono stati identificati soggetti competenti, risorse finanziarie disponibili, tempistiche e modalità di realizzazione.

Tabella 1- Azioni e obiettivi relativi ai diversi piani di azione (SiTI, 2011)

PIANO D'AZIONE	OBIETTIVI	AZIONI
A. PIANO DELLA CONOSCENZA	A.1. Potenziamento del sistema informativo	A.1.1 - Coordinamento del <i>database</i> territoriale del sito A.1.2 - Costruzione repertorio immagini e cartografia storica A.1.3 - Catalogazione del patrimonio culturale attraverso l'applicazione del SIGEC A.1.4 - Osservazione ed analisi del paesaggio A.1.5 - Indagine sul riconoscimento dei genotipi della vite silvestre nei contesti archeologici preromani e romani
	A.2. Incremento della conoscenza del patrimonio materiale del sito	A.2.1 - Estensione del progetto PAYS.DOC A.2.2 - Rilievo degli edifici dismessi / inutilizzati A.2.3 - Estensione dell'Atlante Castellano alle Province di Asti e Alessandria A.2.4 - Censimento dei manufatti vitivinicoli A.2.5 - Potenziamento dell'attività di ricerca del Centro Studi Colline di Asti
	A.3. Incremento della conoscenza del patrimonio immateriale del sito	A.3.1 - Studio delle tecniche tradizionali di coltivazione della vite A.3.2 - Rilievo degli assetti proprietari A.3.3 - Dizionario piemontese della cultura materiale vitivinicola
B. PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE	B.1. Supporto alle procedure in atto volte alla conservazione	B.1.1 - Coordinamento dei Piani Regolatori Generali Comunali e dei Regolamenti Edilizi B.1.2 - Linee guida per il recupero dell'esistente e la progettazione del nuovo B.1.3 - Aggiornamento ed estensione dei vincoli di tutela B.1.4 - Linee guida per interventi di mitigazione paesaggistica (<i>camouflage</i>) B.1.5 - Riqualificazione degli spazi pubblici dei centri storici nelle <i>core zones</i> e <i>buffer zones</i> 5 e 9 B.1.6 - Recupero delle antiche cinta murarie core e buffer 9 B.1.7 - Raccolta dati relativamente alle opere di recupero degli antichi vitigni nel territorio della <i>core</i> e <i>buffer zone</i> 5 B.1.8 - Riqualificazione dell'antica via devozionale tra i vitigni Malvasia di Schierano e Freisa B.1.9 - Recupero dell'antico centro storico nel Roero

	B.2. Sviluppo di <i>best practices</i> sulla tutela del paesaggio	<p>B.2.1 - Carta del rischio del patrimonio culturale</p> <p>B.2.2 - Realizzazione di interventi pilota di mitigazione dell'impatto paesaggistico</p> <p>B.2.3 - <i>Summer School</i> per il restauro del paesaggio</p> <p>B.2.4- Cofinanziamento di progetti per la qualità paesaggistica</p> <p>B.2.5- Progetto di valorizzazione ambientale del territorio di Langa</p> <p>B.2.6- Storia e paesaggio di Cortemilia: luoghi antichi e nuovi attraverso i percorsi paesaggistici</p> <p>B.2.7- Riqualficazione paesaggistica del territorio della Comunità Collinare della via Fulvia</p> <p>B.2.8-Riqualficazione paesaggistica del territorio della comunità Collinare Val Tiglione</p> <p>B.2.9- Studio e incremento degli spazi di pubblica fruizione nel Roero</p> <p>B.1.10 – Ricerca sulla tecniche di mitigazione paesaggistica nel Roero (<i>camouflage</i>)</p>
	B.3. Interventi di conservazione e restauro sul patrimonio architettonico	<p>B.3.1 - Bando per la tutela dei borghi storici della Provincia di Asti</p> <p>B.3.2 – Recupero e riqualificazione degli immobili storici della Tenuta Cannona</p> <p>B.3.3 – recupero del complesso conventuale di S. Francesco a Cassine</p> <p>B.3.4- Recupero e valorizzazione delle cantine storiche di Canelli</p> <p>B.3.5 – Piano per incrementare lo sviluppo del paesaggio agrario del Roero</p>
C. PIANO DELLA VALORIZZAZIONE CULTURALE	C.1. Miglioramento della qualità della vita dei residenti	<p>C.1.1 - Inclusione sociale</p> <p>C.1.2 - Reti digitali</p> <p>C.1.3 - <i>Hot spot wi-fi</i></p> <p>C.1.4 – Atlante Mondiale dei vitigni</p>
	C.2. Potenziamento dell'offerta culturale	<p>C.2.1 - Paesaggi e Castelli dell'Ovadese</p> <p>C.2.2 - Parco Culturale "Terra dei Vini"</p> <p>C.2.3- Allestimento del museo del paesaggio e del Tanaro a Magliano Alfieri</p> <p>C.2.4 - Museo del Gusto di Nizza Monferrato</p> <p>C.2.5 - Estensione della tessera "Piemonte Musei" ai musei del sito</p> <p>C.2.6 - Miglioramento dell'accessibilità ai siti culturali</p> <p>C.2.7- Itinerario culturale Passiti di Strevi</p> <p>C.2.8 - Nuovo percorso di visita al Museo del gesso di Moncucco</p> <p>C.2.9 - Valorizzazione "cattedrali sotterranee" a Canelli</p> <p>C.2.10- Itinerario delle Crote e Crotin</p> <p>C.2.11- Museo diffuso del paesaggio e le stanze di arte contemporanea</p> <p>c.2.12- Rocca di Costigliole, bene faro del Sud Piemonte</p> <p>C.2.13 – Creazione di una Casa-Museo e di un percorso</p>

D. PIANO DELLA VALORIZZAZIONE ECONOMICA	D.1. Valorizzazione del sistema produttivo agricolo	D.1.1 - Certificazione di qualità dei prodotti tipici D.1.2 - Studio di prefattibilità relativo alla revisione dei disciplinari di produzione dei vini D.1.3 - Analisi ed ipotesi di canali di commercializzazione alternativi del vino D.1.4 - Studio, sperimentazione e reimpianto del vitigno storico "Malvasia di Schierano" D.1.5- Conservazione del patrimonio viticolo autoctono del Piemonte, con particolare attenzione al Dolcetto di Ovada DOc, Ovada Docg, al Brachetto D'Acqui Docg e al Moscato d'Asti Docg
	D.2. Turismo leggero e mobilità sostenibile	D.2.1 - Segnaletica e progetti per l'attrezzamento della rete dei belvedere D.2.2 - Offerta turistica - Il "Treno delle vigne" D.2.3 - Mobilità sostenibile: messa in rete delle piste ciclabili D.2.4- Manifestazione sportiva a tappe nelle <i>core zones</i> D.2.5 – Purte Disnè: incremento e promozione dei percorsi D.2.6 – Rocche a 360°: percorsi nel Roero
	D.3 Sviluppo socioeconomico del territorio	D.3.1 - Centro ricerche vitivinicolo di Alba D.3.2 - Incubatore di Imprese Innovative e Culturali di Asti D.3.3 - Corsi di formazione professionale per tecnici delle PPAA e per progettisti D.3.4 - Analisi del turismo escursionistico D.3.5 - Supporto attività della tenuta Cannona a Carpeneto
E. PIANO DELLA COMUNICAZIONE	E.1. Promozione	E.1.1 - Partecipazione a fiere di settore E.1.2 - Sviluppo di applicativi per l'informazione dei turisti tramite interfaccia <i>smart-phone</i> E.1.3 - Guida turistica del sito UNESCO E.1.4 - Redazione e diffusione di materiali di comunicazione E.1.5 – Pubbliche relazioni E.1.6 – Media, comunicazione e custode care E.1.7 – Azioni innovative di promozione sul territorio
	E.2. Sensibilizzazione	E.2.1 - <i>Web GIS</i> E.2.2 - Realizzazione di una mostra iconografica itinerante E.2.3 - Giornate per il paesaggio E.2.4 - Pubblicazioni tematiche E.2.5 - Analisi sensoriale E.2.6 – Rapporti con le scuole E.2.7 – Pubblicazioni inerenti il territorio del Roero: <i>focus</i> sull'arte, la cucina ed il paesaggio E.2.8 – Tributo “Roero: vino e paesaggio. Il valore estetico del paesaggio contadino”

4 Il Piano di Monitoraggio e la costruzione dell'Indice di *Performance*

Come si è già detto, nell'ambito del PdG uno strumento fondamentale di governo del territorio è il Piano di Monitoraggio, le cui finalità principali risultano essere:

- 1) Valutare le ricadute sul territorio dell'applicazione del documento;
- 2) Porre all'attenzione della struttura gestionale del sito Unesco l'andamento complessivo delle attività progettuali avviate, segnalando tempestivamente le eventuali criticità in corso d'opera al fine di permettere eventuali azioni correttive e garantire così il conseguimento degli obiettivi pianificati.

In quest'ottica, il monitoraggio deve essere concepito come un momento di verifica dell'efficacia del piano di gestione su più livelli, che sono tra loro correlati; si tratta, cioè, di analizzare come i diversi obiettivi individuati siano in grado di rispondere alle esigenze dettate dai cinque Piani d'Azione che caratterizzano il modello e come, contemporaneamente, le singole azioni previste per l'esecuzione concreta di tali finalità siano effettivamente in grado di condurre al raggiungimento degli obiettivi medesimi.

Tale doppio controllo ha la finalità di fornire dati aggiornati sull'andamento delle strategie e sugli scostamenti rispetto alle attese in modo da permettere di ovviare agli errori commessi e di modificare le strategie qualora risultasse necessario.

Le informazioni raccolte in fase di monitoraggio possono inoltre divenire materiale utile per gli *stakeholders* e per i *partners* grazie al quale possono disporre di un quadro aggiornato della situazione.

Nella fase di definizione degli indicatori e delle modalità di aggregazione nel caso del piano di monitoraggio per il PdG del sito culturale "I Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato" si è fatto riferimento alla metodologia dell'Indice di *Performance* Politica (IPP)⁴. Si tratta di uno strumento consolidato in letteratura. Viene rappresentato mediante l'utilizzo di un "cosiddetto" *Cruscotto della Sostenibilità* (Fig. 3), organizzato secondo tre cerchi concentrici al centro dei quali viene collocato l'IPP quale risultato finale del sistema di valutazione.

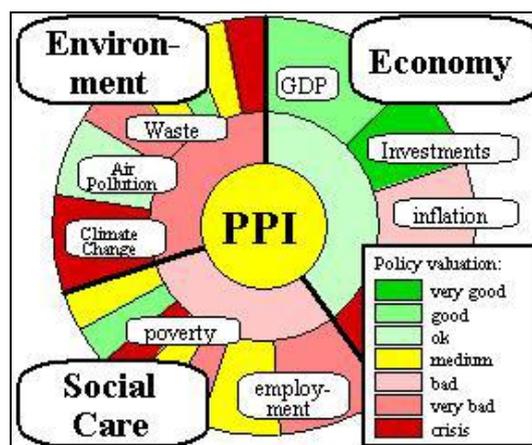


Fig. 3- *Indice di Performance Politica* (Fonte: Jesinghaus, 1999)

⁴ L'IPP E' stato introdotto da Jochen Jesinghaus del Centro di Ricerche di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Nella versione originale proposta da Jesinghaus, si basa sull'ipotesi di disaggregare il sistema da analizzare in tre indici, un indice di *performance* ambientale, un indice di *performance* sociale e un indice di *performance* economica e i cui giudizi aggregati restituiscono una fotografia dello stato di fatto.

La dimensione di ogni tratto della corona circolare più esterna riflette il peso dell'indicatore specifico, mentre le *performance* relative sono espresse attraverso una codifica cromatica che, dal colore verde (scelto per indicare una situazione molto positiva), giunge fino al rosso, (scelto per rappresentare una situazione molto critica), passando attraverso il giallo, (colore di riferimento per realtà mediamente soddisfacenti).

Nel caso de "I Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato", facendo riferimento a queste indicazioni metodologiche consolidate, si è proceduto ad una rielaborazione dell'IPP, in grado di dare conto dell'andamento del PdG, pur mantenendo inalterati i principi di base sopra esplicitati.

Il risultato finale in termini procedurali che si attende dal Piano di Monitoraggio è quindi la costruzione di un Indice di *Performance* (IP) caratterizzato da questa struttura (Fig. 4):

A) Un nucleo centrale costituente il risultato finale della valutazione in grado di restituire per mezzo di un unico valore il livello globale in termini di efficienza ed efficacia del PdG;

B) Un settore adiacente al nucleo centrale, costituito a sua volta da cinque settori, uno per ogni Piano d'Azione: si ha, quindi, un settore dedicato al Piano della Conoscenza, uno al Piano della Tutela e della Conservazione, uno al Piano della Valorizzazione Economica, uno Piano della Valorizzazione Culturale e uno concernente il Piano della Comunicazione. Per ipotesi, a ciascuno dei cinque indici viene attribuito ugual peso; il giudizio finale in termini di *performance* relativo ad ogni piano deriva dal grado di raggiungimento degli obiettivi correlati.

C) Un settore più esterno, adiacente alla corona circolare relativa ai diversi piani, che includa, per ciascuna sezione, una valutazione in termini di obiettivi. Si tratta, cioè, di analizzare con quali risultati sia stato raggiunto ogni singolo obiettivo di ciascun piano. Un esito positivo di tutti gli obiettivi presi in considerazione fornirà una valutazione globale altrettanto positiva che, come visto, andrà a ripercuotersi sull'andamento delle *performance* del piano preso in considerazione. Al contrario, esiti negativi in termini di raggiungimento dei singoli obiettivi, andranno ad inficiare il livello di *performance* del piano di riferimento e, di conseguenza, anche dell'IP finale.

Per svolgere questa valutazione, sono stati proposti indicatori costruiti *ad hoc* (Tab. 2).

D) Un ultimo settore, dedicato al monitoraggio dell'efficacia delle singole azioni previste per ogni obiettivo. Questa fase si esplicita attraverso gli indicatori individuati per ogni progetto inseriti nel PdG (Tab. 3).

Si tratta, per quanto riguarda quest'ultimo settore, di un'analisi disaggregata rispetto alle altre, nel senso che i risultati si confrontano con l'andamento delle altre corone circolari, senza però contribuire alla determinazione dell'IP. Lo scopo di questa valutazione di dettaglio è comprendere se la direzione che si sta percorrendo è quella giusta o se si debba piuttosto intervenire con delle variazioni: se, infatti, gli indicatori restituiscono un elevato grado di realizzazione delle singole azioni, ma gli obiettivi risultano non raggiunti, significa che le

azioni previste non sono adatte; se, invece, gli indicatori relativi alle azioni testimoniano una scarsa attuazione, da ciò emergerà è che il sistema è carente in termini di *performance* complessive.

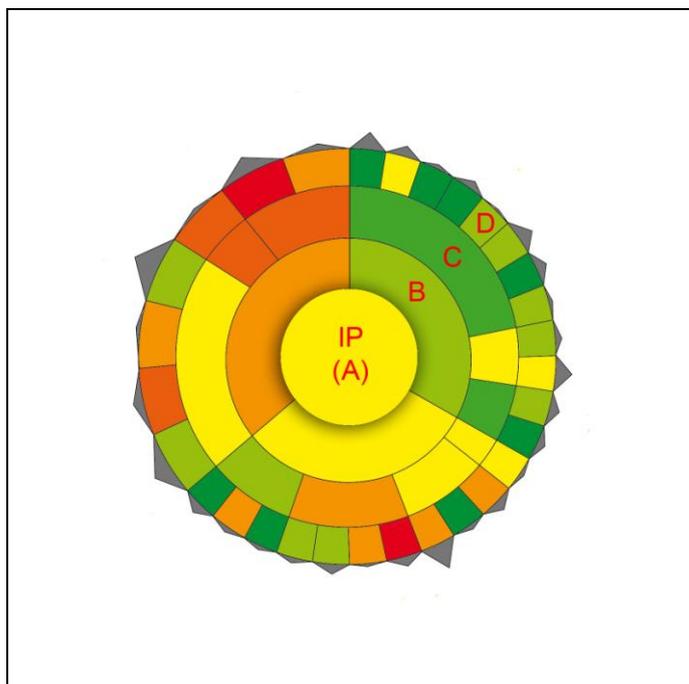


Fig.4- Indice di Performance proposto per il Piano di Monitoraggio (SiTI, 2011)

4.1 Definizione degli indicatori a supporto dell'Indice di Performance

Sulla base delle considerazioni metodologiche riportate e degli obiettivi del monitoraggio, è stato individuato un *set* di indicatori da utilizzare nella costruzione dell'IP.

Quello che ci si aspetta dagli indicatori proposti è la capacità di verificare lo stato di avanzamento degli interventi ed i risultati conseguiti, pervenendo così ad un'analisi completa e approfondita del grado di raggiungimento degli obiettivi del PdG. In questo senso, le rilevazioni devono essere opportunamente distribuite e ripetute nel tempo e devono essere effettuate anche dopo la conclusione dell'intervento (monitoraggio *in itinere* ed *ex-post*).

Nella scelta dei singoli indicatori si è fatto riferimento al soddisfacimento dei seguenti criteri (WTO, 2004):

- Coerenza degli indicatori scelti con gli obiettivi generali e specifici previsti per il sito;
- Affidabilità: ciascun indicatore deve assicurare che le informazioni siano rilevate presso una fonte identificabile e affidabile;

- Pertinenza, intesa come capacità di interpretare gli obiettivi dell'intervento ed esaustività, cioè adeguata copertura delle diverse dimensioni analitiche rispetto al contenuto degli interventi e delle iniziative monitorate;
- Disponibilità delle informazioni con cui aggiornare gli indicatori, allo scopo di assicurare l'efficienza nel tempo del sistema.

Si riportano di seguito gli indicatori proposti nel Piano di Monitoraggio per la fase di valutazione dell'efficacia degli obiettivi nei confronti dei piani (Tab. 2) e delle singole azioni nei confronti degli obiettivi (Tab. 3).

Tabella 2- Indicatori proposti per la valutazione dell'efficacia degli obiettivi nei confronti dei piani (SiTI, 2011)

	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
PIANO DELLA CONOSCENZA	Potenziamento del sistema informativo integrato	Numero di istituzioni inserite nel GIS
		Numero di istituzioni che utilizzano il sistema
	Incremento della conoscenza del patrimonio materiale	Numero di manufatti vitivinicoli censiti
	Incremento della conoscenza del patrimonio immateriale	Numero di pubblicazioni
PIANO DELLA TUTELA E CONSERVAZIONE	Supporto alle procedure in atto volte alla conservazione	Numero di procedure supportate
	Sviluppo di <i>best practices</i> sulla tutela del paesaggio	Numero di <i>best practices</i> incentivate e prese in considerazione
	Conservazione e restauro del patrimonio architettonico	Keuro investiti in interventi finalizzati alla conservazione e restauro del patrimonio architettonico
PIANO DELLA VALORIZZAZIONE CULTURALE	Miglioramento della qualità della vita dei residenti	Aumento del PIL procapite
		Trend demografici nelle <i>core zones</i>
	Potenziamento dell'offerta culturale	Numero di nuove proposte culturali attivate
PIANO DELLA VALORIZZAZIONE ECONOMICA	Valorizzazione del sistema produttivo agricolo	Variazioni percentuali del rapporto prezzo dell'uva/quantità di uva prodotta
		Numero di imprese aperte/numero di imprese chiuse legate alla filiera vitivinicola
	Turismo leggero e mobilità sostenibile	km di piste ciclabili realizzati
		Percentuale di turisti che optano per mezzi di trasporto pubblici
		Numero di itinerari attrezzati da percorrere a piedi
		Numero di utenti che percorrono gli itinerari attrezzati
PIANO DELLA COMUNICAZIONE	Promozione	Numero di pubblicazioni realizzate
		Numero di eventi di promozione a cui si partecipa al fine di promuovere il territorio
	Sensibilizzazione	Numero di corsi di formazione attivati sulle tematiche Unesco

Tabella 3- Indicatori proposti per la valutazione dell'efficacia delle singole azioni nei confronti degli obiettivi (SiTI, 2011)

PIANO D'AZIONE	INDICATORE E PROGETTO DI RIFERIMENTO
PIANO DELLA CONOSCENZA	Numero di tabelle del database territoriale GIS (A.1.1) Numero di Comuni censiti nel database territoriale (A.1.1) Numero di immagini storiche raccolte (A.1.2) Percentuale di copertura territoriale delle carte storiche raccolte (A.1.2) Numero di beni culturali censiti attraverso SIGEC (A.1.3) Numero di siti monitorati (A.1.4) Numero di indicatori di qualità del paesaggio calcolati (A.1.5) Numero di arre censite (A.1.5) Numero di campioni raccolti (A.1.5) Numero di dati cartografati attraverso GIS (A.1.5) Numero di esperienze portate a termine (A.1.5) Numero di rilevamenti fotografici (A.2.1) Numero di edifici dimessi censiti (A.2.2) Percentuale della superficie delle <i>buffer zone</i> coperta dai censimenti dell'Atlante castellano (A.2.3) Numero di manufatti vitivinicoli censiti (A.2.4) Numero di visite al sito <i>web</i> (A.2.4) Numero di nuove applicazioni per strumenti IT (A.2.5) Quantità di dati inseriti nel <i>database</i> (A.2.5) Numero di persone inserite nell'organico (A.2.5) Numero di pubblicazioni realizzate sulle tecniche di coltivazione della vite (A.3.1) Numero di carte tematiche realizzate e numero di lotti censiti (A.3.2) Numero dei lemmi selezionati e censiti per la realizzazione del dizionario (A.3.3) Coerenza con il cronoprogramma (tutti i progetti)

<p>PIANO DELLA TUTELA E CONSERVAZIONE</p>	<p>Numero di PRGC aggiornati (B.1.1) Numero di Regolamenti Edilizi aggiornati (B.1.1) Percentuale di copertura delle <i>core zones</i> (B.1.1) Percentuale di copertura delle <i>buffer zones</i> (B.1.1) Numero di Comuni coinvolti nella conservazione e progettazione (B.1.2) Coerenza con il Piano del Colore (B.1.2) Rilevamento annuale dei vincoli rinnovati o apposti (B.1.3) Rilevamento delle procedure autorizzative per i vincoli (B.1.3) Numero di copie pubblicate sul <i>camouflage</i> (B.1.4) Livello di aderenza con il Piano del Colore (B.1.4) Numero di interventi messi in atto (B.1.5) Numero di interventi messi in atto (B.1.6) Incremento del turismo (B.1.6) Numero di interventi messi in atto (B.1.7) Numero di turisti che percorrono i tracciati (B.1.7) Numero di edifici restaurati (B.1.8) Chilometri di strade rese fruibili (B.1.8) Numeri di punti di ristoro e di punti informativi ripristinati lungo il percorso (B.1.8) Numero di interventi di recupero portati a termine (B.1.9) Incremento del turismo (B.1.9) Livello di ripopolamento (B.1.9) Numero di edifici censiti per la carta del rischio (B.2.1) Numero di progetti proposti (B.2.2) Numero di progetti portati avanti (B.2.2) Numero di corsi proposti (B.2.3) Numero di studenti coinvolti nella scuola (B.2.3) Messa in opera di almeno tre azioni concrete di recupero del paesaggio (B.2.5) Numero di <i>best practices</i> analizzate (B.2.5) Numero di interventi portati a termine (B.2.6) Incremento del turismo (B.2.6) Numero di interventi portati a termine (B.2.7) Incremento del turismo (B.2.7) Numero di interventi portati a termine (B.2.8) Incremento del turismo (B.2.8) Numero di borghi coinvolti (B.2.9) Numero di progetti portati a termine (B.2.9) Incremento del turismo (B.2.9) Livello di aderenza al Piano del Colore (B.2.10) Numero di copie pubblicate (B.2.10) Numero di applicazione ricevute (B.3.1) Numero di progetti finanziati (B.3.1) Realizzazione del progetto (B.3.2) Incremento dell'utilizzo del Centro Sperimentale per uso scientifico, turistico e didattico (B.3.2) Realizzazione del progetto (B.3.3) Incremento del turismo (B.3.3) Creazione dei percorsi (B.3.4) Numero di Ciabot rinnovati (B.3.5) Numero di eventi ed iniziative focalizzati sulla promozione del patrimonio culturale (B.3.5) Interesse riscontrato nei confronti delle iniziative proposte (B.3.5) Coerenza con il cronoprogramma (tutti i progetti)</p>
--	--

<p>PIANO DELLA VALORIZZAZIONE CULTURALE</p>	<p>Numero di cittadini coinvolti nei progetti di inclusione sociale (C.1.1) Numero di convegni/seminari organizzati (C.1.1) Numero di utilizzatori degli <i>hot spot wi-fi</i> (C.1.3) Realizzazione e fornitura di servizi tramite gli <i>hotspot</i> (C.1.3) Numero di copie stampate (C.1.4) Incremento del turismo (C.2.1) Numero di interventi realizzati nell'Ovadese (C.2.1) Numero di visitatori (C.2.1) Numero di eventi tematici organizzati dal Parco Culturale Terra dei Vini (C.2.2) Numero di eventi singoli riorganizzati in <i>festival</i>, rassegne (C.2.2) Realizzazione del Museo (C.2.3) Numero di visitatori (C.2.3) Realizzazione del Museo (C.2.4) Numero di visitatori (C.2.4) Numero di musei che hanno aderito all'iniziativa (C.2.5) Numero di visitatori che utilizzano la tessera "Piemonte Musei" (C.2.5) Realizzazione del censimento (C.2.6) Numero di interventi di messa a norma progettati ed eseguiti per l'accessibilità (C.2.6) Numero di siti completamente accessibili (C.2.6) Numero di turisti che visitano le strutture (C.2.7) Variazione percentuale dei flussi turistici (C.2.7) Numero di aziende agricole/vitivinicole coinvolte (C.2.7) Numero di visitatori (C.2.8) Numero di interventi portai a termine (C.2.9) Numero di interventi portai a termine (C.2.10) Numero di visitatori (C.2.11) Numero di installazioni lungo il percorso (C.2.11) Realizzazione del Piano (C.2.12) Numero di visitatori (C.2.13) Numero di scolari coinvolti (C.2.13) Coerenza con il cronoprogramma (tutti i progetti)</p>
--	--

PIANO DELLA VALORIZZAZIONE ECONOMICA	<p> Numero prodotti tipici certificati/anno (D1.1) Numero di prodotti certificati venduti / totale venduto (D.1.1) Numero produttori di vino partecipanti alla ricerca (D.1.2) Numero di disciplinari rivisitati (D.1.2) Numero di articoli pubblicati su stampa specialistica nazionale (D.1.2) Numero di articoli pubblicati su stampa specialistica internazionale (D.1.2) Numero produttori di vino partecipanti alla ricerca (D.1.3) Aumento percentuale dei canali di commercializzazione utilizzati dai produttori vitivinicoli (D.1.3) Diminuzione percentuale delle giacenze di invenduto presso i produttori (D.1.3) Realizzazione dello studio (D.1.4) Incremento del <i>turnover</i> nel settore (D.1.5) Incremento della superficie vitata (D.1.5) Incremento percentuale di presenze turistiche (D.2.1) Incremento percentuale di arrivi (D.2.1) Numero passeggeri-turisti/giorno (D.2.1) Aumento annuo passeggeri sulle tratte dal Treno delle vigne (D.2.2) Numero stazioni ferroviarie recuperate (D.2.2) Numero visitatori/anno sul Treno delle vigne (D.2.2) Aumento visitatori/anno sul Treno delle vigne (D.2.2) Km piste ciclabili (D.2.3) Numero cicloturisti/anno (D.2.3) Aumento cicloturisti annuo (D.2.3) Numero di nuove società specializzate (<i>incoming</i>, esercizi ricettivi, ecc) (D.2.3) Numero di eventi organizzati/anno (D.2.4) Numero di partecipanti/anno (D.2.4) Incremento turistico (D.2.4) Numero di partecipanti/anno (D.2.5) Incremento turistico (D.2.5) Numero di percorsi tematici realizzati (D.2.6) Numero di guide scaricate dal sito <i>web</i> (D.2.6) Numero di visitatori (D.2.6) Numero di eventi organizzati dal centro ricerche vitivinicolo di Alba (D.3.1) Numero di iscritti ai corsi del centro ricerche vitivinicolo di Alba (D.3.1) Numero di progetti avviati dal centro ricerche vitivinicolo di Alba (D.3.1) Aumento percentuale di occupati per fascia d'età (D.3.2) Aumento percentuale del numero di imprese del settore agroalimentare (D.3.2) Numero di tecnici delle PPAA partecipanti ai corsi (D.3.3) Numero di progettisti partecipanti ai corsi (D.3.3) Numero di corsi attivati per PPAA (D.3.3) Numero di questionari sottoposti (D.3.4) Numero di interviste portate a termine (D.3.4) Incremento percentuale della produzione locale (D.3.5) Incremento percentuale di studenti coinvolti (D.3.5) Coerenza con il cronoprogramma (tutti i progetti) </p>
---	---

PIANO DELLA COMUNICAZIONE	<p>Numero di fiere alle quali si è partecipato (E.1.1)</p> <p>Numero di visitatori interessati allo <i>stand</i> (E.1.1)</p> <p>Numero di applicazioni scaricate (E.1.2)</p> <p>Percentuale di copie stampate (E.1.3)</p> <p>Numero di recensioni su pubblicazioni e siti <i>web</i> (E.1.3)</p> <p>Numero di <i>reports</i> compilati (E.1.4)</p> <p>Numero di incontri organizzati (E.1.5)</p> <p>Numero di utenti registrati alla <i>newsletter</i> (E.1.6)</p> <p>Numero di articoli inseriti nella rassegna stampa (E.1.6)</p> <p>Numero di interventi portati a termine (E.1.7)</p> <p>Percentuale di dati raccolti e caricati nel <i>webGIS</i> (E.2.1)</p> <p>Numero di accessi mensili al <i>webGIS</i> (E.2.1)</p> <p>Numero di persone intervenute nelle tappe della mostra iconografica (E.2.2)</p> <p>Numero di partecipanti alle giornate sul paesaggio (E.2.3)</p> <p>Numero di giornate tematiche organizzate (E.2.3)</p> <p>Numero di volumi tematici pubblicati all'anno (E.2.4)</p> <p>Numero di persone intervenute nelle tappe della mostra di analisi sensoriale (E.2.5)</p> <p>Numero di immagini esposte sull'analisi sensoriale (E.2.5)</p> <p>Numero di insegnanti coinvolti (E.2.6)</p> <p>Numero di turisti partecipanti (E.2.6)</p> <p>Numero di opere d'arte catalogate, studiate e riportate all'attenzione pubblica (E.2.7)</p> <p>Numero di copie stampate (E.2.7)</p> <p>Numero di copie inserite nei cataloghi delle biblioteche e centri studi (E.2.7)</p> <p>Numero di articoli/recensioni sull'evento (E.2.8)</p> <p>Numero di partecipanti (E.2.8)</p> <p>Coerenza con il cronoprogramma (tutti i progetti)</p>
--------------------------------------	--

5 Conclusioni

Il processo di candidatura per l'iscrizione alla *WHL* e la conseguente stesura del Piano di Gestione per il sito culturale "I Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato" hanno rappresentato un'occasione per ragionare sulla necessità di integrazione tra tutela e valorizzazione del territorio e sul ruolo rivestito dai paesaggi culturali nell'ambito dei beni culturali. Sempre di più infatti il concetto di bene culturale assume una veste allargata, andando ad interessare territori ampi come quello candidato e richiedendo politiche di tutela attiva, che dalla conservazione conducano alla gestione e al monitoraggio dei risultati.

In tale contesto, un ruolo fondamentale è rivestito proprio dal piano di monitoraggio che, sulla base dei dati raccolti, fornisce indicazioni in termini di obiettivi raggiunti e di progetti conclusi e che, nel caso specifico di paesaggio culturale, assume una valenza particolarmente complessa, in quanto sono molti e di diversa natura gli elementi da tenere in considerazione e gli *stakeholders* coinvolti.

L'Indice di *Performance* proposto costituisce un valido supporto in tale valutazione, in quanto costituisce uno strumento, un "volante aperto" alle esigenze del territorio, capace di confrontare ed integrare indirizzi tecnici di gestione con aspetti di percezione da parte della popolazione.

Sarà compito dell'Associazione fondata *ad hoc* per la gestione del sito Unesco renderlo operativo e derivare da esso risultati in termini di traguardi raggiunti e di eventuali carenze del sistema gestionale; in particolare, l'avvenuta definizione di tale figura di riferimento costituisce un punto di forza chiave per la buona riuscita delle attività di monitoraggio.

6 Bibliografia

Jesinghaus J. (1999), *Functions of Indicators and Indices*, consultabile online all'indirizzo internet [<http://esl.jrc.it>], ultimo accesso 05 maggio 2011.

Ministero dei Beni Culturali (2004), *Il modello del Piano di Gestione dei Beni Culturali iscritti alla Lista del Patrimonio dell'Umanità, Linee Guida*, Paestum 25 e 26 maggio 2004, consultabile online all'indirizzo internet [<http://mail.polito.it/Redirect/www.unesco.beniculturali.it/index.php?it/14/il-piano-di-gestione>], ultimo accesso 1 marzo 2011.

Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione (SiTI), (2011), *Dossier di Candidatura Unesco per il sito piemontese "I Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato"*, Torino.

Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione (SiTI), (2011), *Piano di Gestione per il sito piemontese "I Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato"*, Torino.

Unesco, World Heritage Centre (1999), Paris, *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*, consultabile online all'indirizzo internet [<http://whc.unesco.org/en/guidelines>], ultimo accesso 1 marzo 2011.

World Tourism Organization (WTO), (2004), *Indicators of Sustainable Development for Tourism Destinations, a Guidebook*, Madrid.

ABSTRACT

The subscription into the Unesco World Heritage List requires a nomination phase during which we analyze the management framework in the site and whose reference document is the Management Plan.

Regarding the recent nomination of the Piedmont cultural site “The Vineyard Landscape of Piedmont: Langhe-Roero and Monferrato”, the Management Plan is interpreted like a fundamental document to management this complex and wide territory.

Purpose of this paper is to analyze in depth the Monitoring Plan and retrace the steps that led to the realization of the Performance Index.